

DAL RESTAURO ALL'IDENTITÀ DI LUOGO



COMUNE DI
AMATRICE

MUSEO FLORIANA SVIZZERETTO



C'è un legame virtuoso tra studenti e Amatrice. Loro sono il nuovo, la speranza, il futuro. E noi, dall'Amministrazione alle varie associazioni, impegnati a ricostruire la nostra città e le sue Frazioni, abbiamo il dovere di scommettere sulle loro energie, sul loro entusiasmo e la loro creatività. E cosa c'è di più auspicabile e positivo di progetti didattici come "Dal restauro di un'opera al recupero dell'identità di luogo", un esempio plastico e operativo di come l'incontro tra i piccoli, i ragazzi e la cultura sia indispensabile per valorizzare l'arte, patrimonio identitario di ogni comunità. Senza radici non c'è domani. L'arte è bellezza. Investire sulla bellezza, saperla interpretare, vuol dire educare i ragazzi a quella ricchezza spirituale e sensibilità sociale che oggi mancano. Un abbraccio quindi, agli insegnanti, agli operatori, agli esperti, ai giovani alunni che potranno ammirare la preziosissima opera del XVII secolo, collocata nel nostro Museo civico "Floriana Svizzeretto", e tutto il lavoro che c'è dietro. E noi con loro.

Giorgio Cortellesi
Sindaco di Amatrice

Il restauro del patrimonio culturale è sempre un momento di riscoperta, che trova nella valorizzazione un'attività necessaria per la conoscenza, la fruizione e la crescita di un territorio. Ciò vale tanto più ad Amatrice dove si è concluso un intervento conservativo sul dipinto di Giulio Cesare Bedeschini esposto nel museo civico. Il restauro, reso possibile grazie all'Art Bonus, assume un carattere esemplare poiché è stato seguito passo dopo passo dagli studenti liceali di Amatrice e ha coinvolto anche gli alunni più piccoli, molti dei quali non hanno avuto modo di conoscere la città prima del terremoto del 2016. La felice riuscita di tale progetto incoraggia a dare continuità a iniziative simili tese ad avvicinare i giovani al patrimonio culturale - specialmente durante la ricostruzione - perché possano toccare con mano la loro storia per farla propria e tramandarla con lo stesso entusiasmo alle future generazioni.

Lisa Lambusier
Soprintendente A.B.A.P. per l'area metropolitana di Roma e provincia di Rieti

Il progetto "Dal restauro al recupero dell'identità di luogo" dichiara fin dal titolo scelto, il profondo legame con i principi della Convenzione di Faro, in particolare con il ruolo delle comunità e delle generazioni più giovani per la salvaguardia del patrimonio culturale.

In questo caso gli studenti coinvolti nel PCTO, hanno potuto vivere in diretta le diverse fasi di restauro dell'opera di G. C. Bedeschini, finanziato con l'Art Bonus per il terremoto e coordinato dall'Ufficio che dirigo.

Ai ragazzi è stata offerta, quindi, un'occasione importante di scoperta delle proprie radici culturali e di conoscenza dell'alto livello di competenze connesse alle diverse professioni dei beni culturali.

Claudia Cenci
Soprintendente Speciale per le aree colpite dal sisma del 24 agosto 2016



Il progetto "Dal restauro di un'opera al recupero dell'identità di luogo" relativo al dipinto di Giulio Cesare Bedeschini, al quale ha partecipato l'Istituto Onnicomprensivo "Sergio Marchionne" di Amatrice, ha rappresentato una preziosa occasione di incontro per conoscere il mondo del restauro, della conservazione e della valorizzazione del patrimonio culturale del territorio amatriciano.

Il modello di audience development culturale sperimentato ha permesso alle nostre studentesse e ai nostri studenti, in particolare della classe III del Liceo che ha avuto anche la possibilità di fare un'esperienza di PCTO, un utile confronto con un'altra Istituzione e di costruire una comunità di prossimità sensibile e attenta alla conservazione del patrimonio culturale.

Il target scelto è risultato essere per lo più composto dalle studentesse e dagli studenti del Liceo, ma ha previsto anche la partecipazione di studentesse/studenti della Scuola di Primo Grado e di alunne/alunni della Scuola Primaria, ciò ha imposto l'attenzione verso una metodologia e delle soluzioni didattiche capaci di comunicare e trasmettere in modo efficace contenuti spesso molto settoriali ad un pubblico variegato ed eterogeneo. Le alunne e gli alunni hanno potuto fruire di percorsi di visita all'interno del laboratorio scientifico e di restauro, con attività svolte secondo una logica di interdisciplinarietà, di co-progettazione e di apprendimento cooperativo, che sono alla base della nostra metodologia formativa.

Annamaria Renzi
Dirigente Scolastico

A partire dal 22 novembre 2024 abbiamo partecipato al progetto "Dal restauro di un'opera al recupero dell'identità di luogo" riguardante il restauro del dipinto su tela raffigurante Crocifissione di Giulio Cesare Bedeschini oggi esposta nel Museo "Floriana Svizzeretto" dedicato alla sua direttrice mancata a causa del sisma del 2016. Durante gli incontri, con professionisti del settore, ci è stato spiegato cosa avviene alle opere successivamente a un fenomeno calamitoso: dal recupero all'analisi dello stato di fatto, alla messa in sicurezza, al restauro vero e proprio, alla successiva esposizione e comunicazione dell'evento.

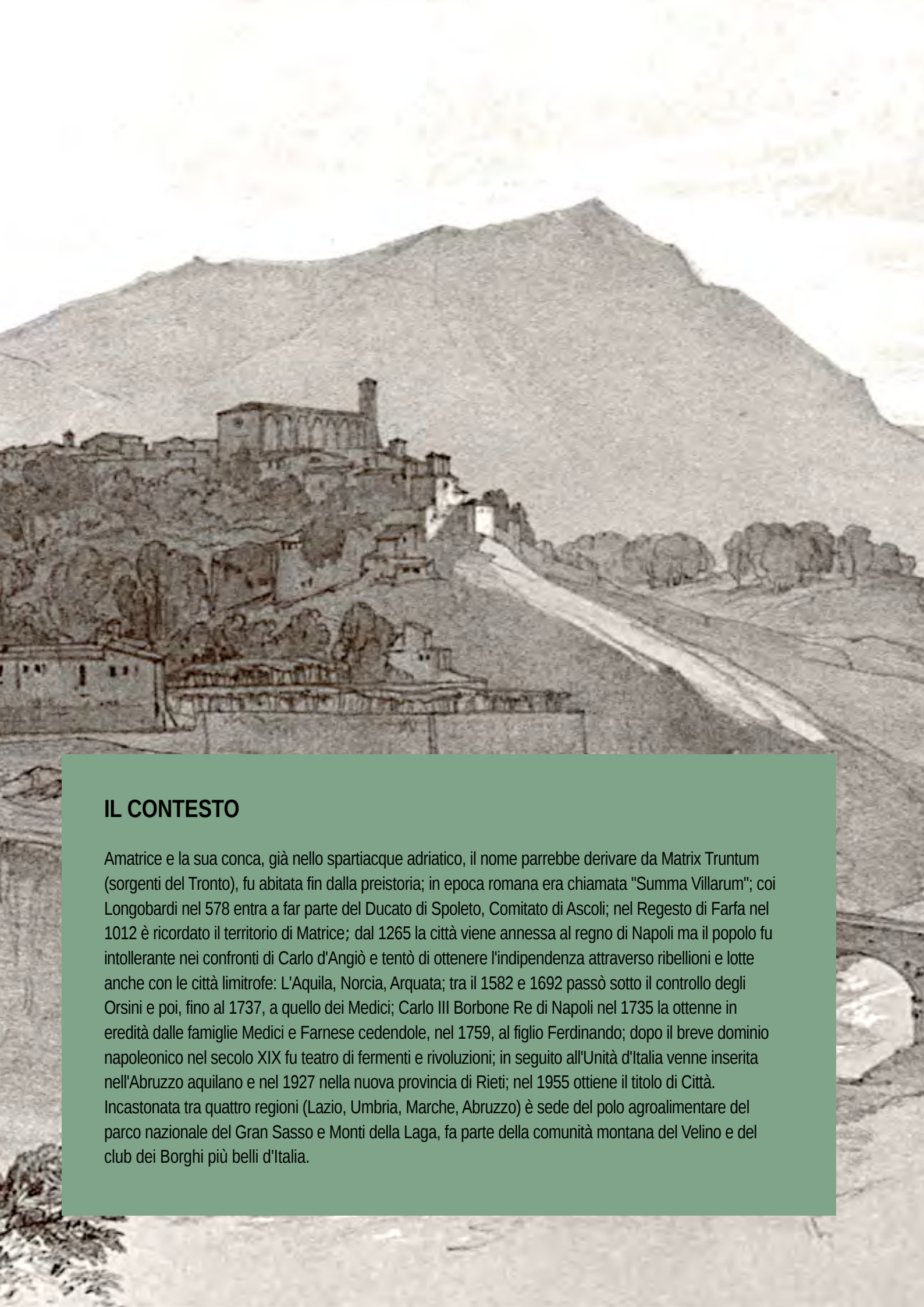
La nostra classe è stata presente all'intero percorso volto a restituire nuova dignità al dipinto, durante tutte le fasi del processo fino all'evento conclusivo. Abbiamo seguito questi incontri con grande interesse; è stata un'esperienza che ci ha insegnato molto, di come sia importante salvaguardare e proteggere la storia e l'arte del proprio territorio e quale enorme lavoro sia nascosto dietro a ogni opera che osserviamo.

Classe III A
Liceo Scientifico Sportivo Internazionale "Sergio Marchionne" di Amatrice



IL PROGETTO

Il progetto nasce dalla volontà di avvicinare il pubblico alle attività di restauro del patrimonio storico artistico ferito dal sisma del 2016 con particolare riferimento alle categorie più giovani con l'obiettivo di renderle parti attive della rinascita dei beni recuperati e le "vivano" come testimonianze essenziali di quella identità culturale che ad Amatrice cammina di pari passo con la ricostruzione urbana. Nato dall'intuizione della Direzione lavori, è stato accolto con entusiasmo dal Museo "Floriana Svizzeretto" e dalla ditta Studio Tre di Arezzo affidataria dell'incarico che, con la collaborazione della ditta individuale Stefania Zucconi, al dirigente e al personale dell'Istituto onnicomprensivo "Sergio Marchionne" ha permesso di poter dar vita non solo a un "cantiere d'identità" dove toccare con mano la bellezza di un patrimonio ferito ma non annientato che grazie alla cura di tutti sta tornando gradualmente a rappresentare un tassello fondamentale della crescita del territorio.



IL CONTESTO

Amatrice e la sua conca, già nello spartiacque adriatico, il nome parrebbe derivare da Matrix Truntum (sorgenti del Tronto), fu abitata fin dalla preistoria; in epoca romana era chiamata "Summa Villarum"; coi Longobardi nel 578 entra a far parte del Ducato di Spoleto, Comitato di Ascoli; nel Regesto di Farfa nel 1012 è ricordato il territorio di Matrice; dal 1265 la città viene annessa al regno di Napoli ma il popolo fu intollerante nei confronti di Carlo d'Angiò e tentò di ottenere l'indipendenza attraverso ribellioni e lotte anche con le città limitrofe: L'Aquila, Norcia, Arquata; tra il 1582 e 1692 passò sotto il controllo degli Orsini e poi, fino al 1737, a quello dei Medici; Carlo III Borbone Re di Napoli nel 1735 la ottenne in eredità dalle famiglie Medici e Farnese cedendole, nel 1759, al figlio Ferdinando; dopo il breve dominio napoleonico nel secolo XIX fu teatro di fermenti e rivoluzioni; in seguito all'Unità d'Italia venne inserita nell'Abruzzo aquilano e nel 1927 nella nuova provincia di Rieti; nel 1955 ottiene il titolo di Città. Incastonata tra quattro regioni (Lazio, Umbria, Marche, Abruzzo) è sede del polo agroalimentare del parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, fa parte della comunità montana del Velino e del club dei Borghi più belli d'Italia.

LA CONOSCENZA

I Bedeschini furono una famiglia di artisti originari dell'Italia settentrionale, attivi in Abruzzo tra i secoli XVI e XVII. Giulio Cesare, formatosi a Roma alla bottega del Cigoli, ha operato a L'Aquila e territori limitrofi, con opere sia su tela e tavola sia ad affresco. La Crocifissione tra Santi francescani di Amatrice importa nel Reatino una ventata di naturalismo di matrice toscana che mostra la capacità dell'artista di mettere in scena immagini sacre che aderiscono alla realtà e divengono uomini dai volti concreti.

Sotto al Gesù crocifisso sono raffigurati i Santi Antonio di Padova, Bonaventura da Bagnoregio, Ludovico di Tolosa, Luigi IX, Francesco d'Assisi.

La tela era originariamente collocata nella chiesa di S. Francesco, in fondo a sinistra; rimossa intorno al 1950 è approdata poi al museo civico "Cola da Filotesio" dove era al momento del terremoto, subito rimossa subendo fortunatamente pochi danni.

È firmata in basso a destra e dalle analisi si è verificata la tecnica pittorica che presenta preparazione a più strati, colore a olio con uso di tempera per gli azzurri, campiture di base appena intonate e una seconda mano cromaticamente intensa che scontorna il disegno.



IL RESTAURO

L'opera, già restaurata intorno agli anni '90 del XX sec. era in discrete condizioni; il supporto presentava due piccoli strappi, la superficie dipinta opacizzata, alcune abrasioni e numerosissime lacune della pellicola pittorica integrate direttamente sulla tela.

Sono state eseguite indagini diagnostiche di tipo Imaging (IR e UV), esami chimico fisici (FT/IR, EDS), microscopia ottica dalle quali si è evidenziato lo stato conservativo, la tecnica pittorica e la quantità ed estensione dei ritocchi dell'ultimo restauro.

L'intervento è proseguito con le seguenti fasi: consolidamento di bordi e lacune e applicazione di una toppa dal retro sullo strappo della tela; pulitura per rimuovere solo lo sporco superficiale e i prodotti degradati verificando l'azione al microscopio e tramite fluorescenza da UV; integrazione pittorica a tratteggio nelle lacune stuccate e a velatura nelle abrasioni e adeguamento cromatico dei precedenti interventi; verniciatura protettiva finale; ricollocamento espositivo con miglioramento dell'illuminazione.

La raccolta del materiale documentale e l'aggiornamento della Carta del Rischio ha concluso i lavori che sono stati eseguiti in un Cantiere Aperto presso il Museo.





PERCORSO COMPETENZE TRASVERSALI E ORIENTAMENTO

Il PCTO tra l'Istituto Omnicomprensivo di Amatrice e Studio Tre, col contributo del Comune di Amatrice e l'adesione del Museo "Floriana Svizzeretto", è stato denominato "Cantiere Aperto - dal Restauro di un'opera al recupero dell'Identità di Luogo".

L'occasione il restauro di un'opera conservata nel museo facente parte di un lotto il cui recupero è finanziato con lo strumento dell'Art Bonus. Così un gruppo di ragazzi della terza Liceo Scientifico ha potuto seguire i lavori e interagire coi restauratori. Il PCTO prevede diverse fasi. *Orientamento e Progettazione*: Gli studenti vengono orientati sulla scelta e insieme ai docenti definiscono obiettivi e competenze da sviluppare.

Realizzazione: La fase pratica si svolge in diversi momenti dell'anno scolastico in blocchi di ore a seconda delle fasi operative stabilite con la struttura ospitante. *Documentazione e Valutazione*: Gli studenti sono tenuti a documentare le attività svolte, le competenze acquisite e le esperienze apprese attraverso relazioni, diari di bordo, portafogli digitali. La presente esperienza si è sviluppata in sei incontri che hanno percorso il processo di restauro dell'opera dalla diagnosi della condizione alle fasi di restauro, dalla conoscenza di artista e contesto alla comunicazione dei risultati sui lavori svolti.





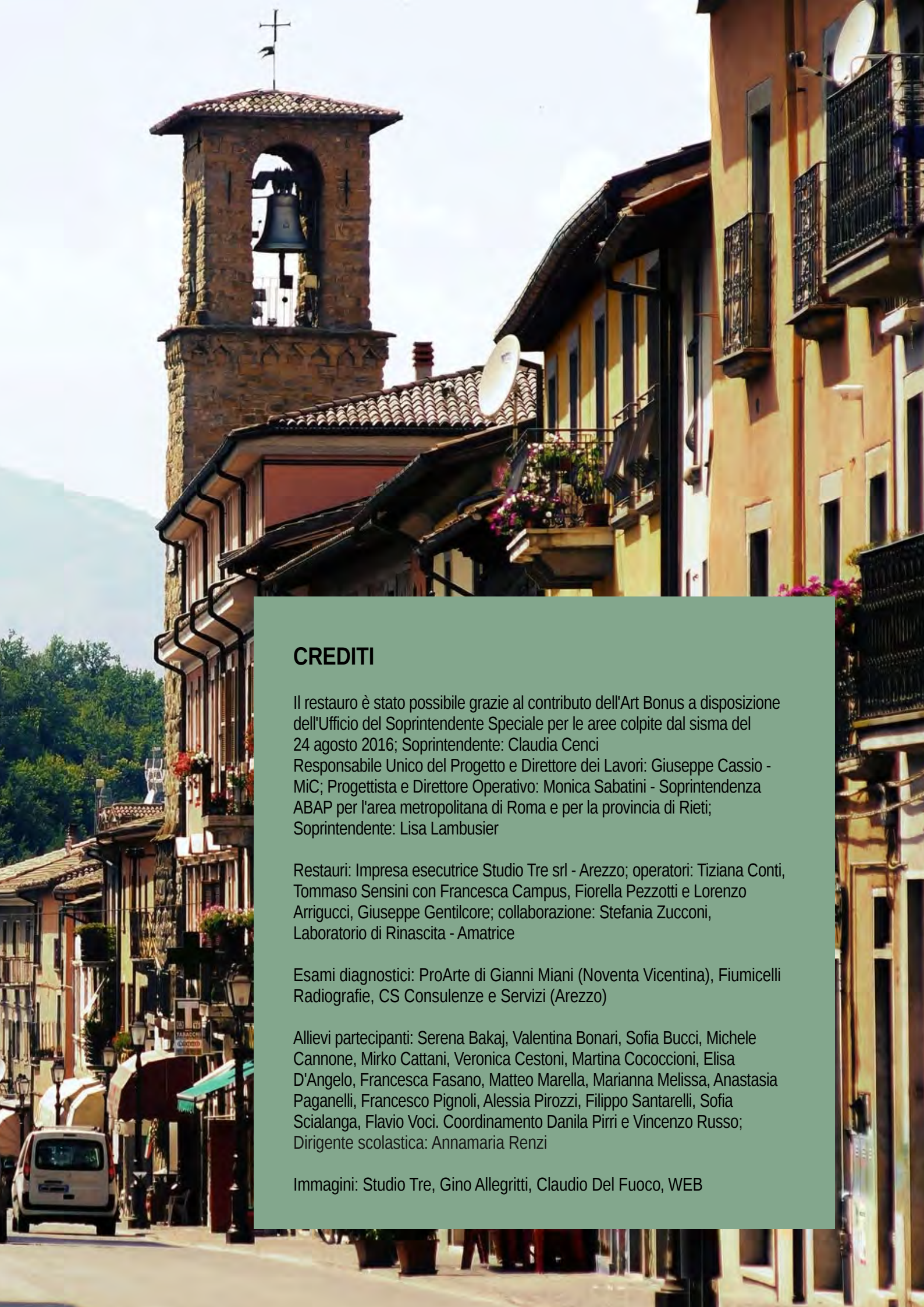
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA
 BELLE ARTI E PAESAGGIO
 PER L'AREA METROPOLITANA DI ROMA
 E PER LA PROVINCIA DI RIETI

UFFICIO DEL SOPRINTENDENTE SPECIALE
 PER LE AREE COLPITE DAL SISMA
 DEL 24 AGOSTO 2016

Istituto Omnicomprensivo di **Amatrice**

tecnologia e restauro arezzo

LABORATORIO
 DI RINASCITA



CREDITI

Il restauro è stato possibile grazie al contributo dell'Art Bonus a disposizione dell'Ufficio del Soprintendente Speciale per le aree colpite dal sisma del 24 agosto 2016; Soprintendente: Claudia Cenci
Responsabile Unico del Progetto e Direttore dei Lavori: Giuseppe Cassio - MiC; Progettista e Direttore Operativo: Monica Sabatini - Soprintendenza ABAP per l'area metropolitana di Roma e per la provincia di Rieti; Soprintendente: Lisa Lambusier

Restauro: Impresa esecutrice Studio Tre srl - Arezzo; operatori: Tiziana Conti, Tommaso Sensini con Francesca Campus, Fiorella Pezzotti e Lorenzo Arrigucci, Giuseppe Gentilcore; collaborazione: Stefania Zucconi, Laboratorio di Rinascita - Amatrice

Esami diagnostici: ProArte di Gianni Miani (Noventa Vicentina), Fiumicelli Radiografie, CS Consulenze e Servizi (Arezzo)

Allievi partecipanti: Serena Bakaj, Valentina Bonari, Sofia Bucci, Michele Cannone, Mirko Cattani, Veronica Cestoni, Martina Cococcioni, Elisa D'Angelo, Francesca Fasano, Matteo Marella, Marianna Melissa, Anastasia Paganelli, Francesco Pignoli, Alessia Pirozzi, Filippo Santarelli, Sofia Scialanga, Flavio Voci. Coordinamento Danila Pirri e Vincenzo Russo; Dirigente scolastica: Annamaria Renzi

Immagini: Studio Tre, Gino Allegritti, Claudio Del Fuoco, WEB

